



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrrovie.it

E-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Dall'Amministratore Delegato al Direttore Risorse Umane: l'unico problema del Gruppo FS è il costo dei propri dipendenti !

ERRORI, PROVOCAZIONI E PRETESTI DEL MANAGEMENT FS

Così, dopo aver “giocato” per mesi al rischio dell’orario di lavoro del personale mobile, a nascondino sulle parti economiche e normative del nuovo CCNL, a tre sette col “morto” (il contratto di lavoro scaduto da oltre 3 anni) l’Amministratore Delegato ed il Direttore Risorse Umane del Gruppo FS lanciano l’offensiva di primavera:

- il primo autoproclamandosi salvatore della patria ferroviaria con il 4° anno consecutivo di bilanci in attivo, nonostante lo “spropositato (!?)” costo del lavoro dei suoi dipendenti;
- il Direttore presentando ai Sindacati un rinnovo contrattuale basato sull’aumento dell’orario settimanale, su nessun incremento economico, su minimi tabellari ridotti fino a 240 Euro rispetto all’attuale. Il tutto condito da un’accurata lettera al personale attraverso l’organo di stampa (Linea Diretta) nella quale i paragoni sull’abnorme costo del lavoro si sprecano: dal confronto con le altre Imprese ferroviarie sino ad arrivare, dove il raffronto non c’è, ai Contratti di edili, metalmeccanici e persino dei commessi!

Dunque per il management FS il male che affligge il Gruppo sono le maestranze, citate nella lettera aperta ai ferrovieri con la classica frase di circostanza: “... i risultati positivi di bilancio sono stati possibili anche attraverso il contributo derivante dal vostro lavoro ...”.

Noi invece vorremmo parlare anche d’altro: per esempio del fatto, unico in Italia, di una proposta di rinnovo contrattuale non solo senza aumenti stipendiali, ma addirittura senza riconoscimento alcuno della maggiore produttività. Oppure, ricordando che i salari italiani – tra i più bassi d’Europa – oggi scontano un tasso di inflazione che galoppa ormai verso il 4% annuo.

O delle scelte industriali di Gruppo, come quella di lasciar morire **Cargo** a favore dei concorrenti che addirittura guadagnano su quel “diffuso” che i manager FS ritenevano la madre di tutti i buchi di bilancio. L’abbandono del **trasporto viaggiatori sui valichi** di Brennero e Tarvisio, un servizio in perdita secondo FS, non per DB – OBB – LeNord che, anzi, hanno aumentato treni e frequenze da e per tutto il centro – nord d’Italia. Gli investimenti sbagliati con le **4 classi sul Freccia Rossa** che hanno portato all’eliminazione della vettura ristorante a fronte di una scarsissima affluenza in Executive e Premium con un esito penalizzante per gli introiti di Trenitalia.

Sulle roboanti tecnologie a supporto dei processi produttivi, poi, ci piacerebbe sapere chi risponderà per i milioni di Euro spesi per installare e poi disinstallare il **Vacma** risultato dannoso, prima alla salute psico-fisica dei macchinisti, e poi alle finanze del Gruppo o per il tanto decantato sistema **Urmnet**. Per quanto ancora ci verrà propinata la bufala che **IVU** (altra tecnologia milionaria) migliora i turni del personale e la produttività pro-capite?

Ci vuole coraggio a parlare di insufficiente **pulizia dei treni** quando si fanno gare al ribasso, si polverizzano le attività di pulizia e manutenzione dandole a ditte del tutto digiune del processo – treno, si provoca la conflittualità negando qualsiasi diritto ai lavoratori nei cambi appalto.

Questi i nodi irrisolti, queste le scelte sbagliate che portano la disaffezione di utenti ed amministrazioni nei confronti di Trenitalia che si trova oggi “... nella soglia minima di presentabilità” come dice il nostro A.D..

Prima di parlare provocatoriamente di ferrovieri che “... lavorano di meno e costano di più ...” o di aziende pubbliche (Alitalia e Tirrenia) che non sono sopravvissute al mercato a causa del peso dei loro stipendi, bisognerebbe guardare il rapporto costi – ricavi delle scelte sinora fatte dal management FS privo di una politica di mercato che vada al di là di un Eurostar!

Sui temi degli accordi sottoscritti da altri e con altre Aziende la nostra posizione è nota, com’è noto l’impegno del Sindacato per l’esigibilità erga-omnes dei Contratti Collettivi e per il ripristino delle attività usuranti e gravose del personale mobile e di manovra che il Governo Monti ha negato solo per i ferrovieri. Anche e soprattutto per questo sciopereremo il 20 – 21 e 22 aprile prossimi.

Sul rinnovo del CCNL A.F. e dell’Accordo FS noi restiamo in attesa che il confronto contrattuale diventi una cosa seria, sgombrando il campo dalle provocatorie e strumentali proposte di Federtrasporto e Gruppo FS.

Se invece la Dirigenza di FS, dopo errori e provocazioni, cerca il pretesto per rompere definitivamente con il Sindacato ci provi pure. La risposta dei ferrovieri sarà adeguata!